

Nella Finanziaria è già tutto nero su bianco, ma bisogna aspettare ancora i decreti attuativi

Rivoluzione fisco: si comincia così

Ecco le prime novità in programma

Il fisco ha scelto la Finanziaria 1996 per mettere «nero su bianco» un gran numero di promesse e buoni propositi. Nei prossimi mesi è stato così preannunciato l'arrivo di molte novità con il varo di decreti legislativi. Ecco alcune fra le innovazioni più significative, che riguardano l'Ici, i tributi riscossi dai Comuni, le tasse automobilistiche, lo snellimento di vari adempimenti e il rilascio di scontrini e ricevute fiscali.

FRANCO BRIZZO

ROMA I contribuenti potranno dare incanto alla propria banca di pagare l'Ici, come già accade con le bollette elettriche e telefoniche. Il catasto sarà aggiornato e i Comuni, nell'attesa, dal 1997 potranno aumentare o ridurre del 10% il valore catastale degli immobili. I pagamenti delle maggiori imposte saranno razionalizzati e coincideranno con il versamento dei contributi previdenziali. Lo scontrino avrà un uso più limitato e avrà lo stesso valore di ricevuta fiscale. Scomparranno inoltre l'abbonamento all'autoradio, che sarà compensato dall'aumento del bollo auto, e la ritenuta d'acconto sulle obbligazioni pubbliche e private. Il fisco ha scelto la Finanziaria 1996 per mettere «nero su bianco» un gran numero di promesse e buoni propositi. Nei prossimi mesi è stato così preannunciato l'arrivo di molte novità con il varo di decreti legislativi. Molte sono infatti le deleghe di carattere fiscale concesse al Governo con la legge di accompagnamento alla Finanziaria. Nel futuro - sembra assicurare il provvedimento - il fisco sarà meno burocratizzato e vessatorio, aiuterà il cittadino a pagare le imposte ma, non per questo, concederà sconti. Il testo della legge, infatti, preannuncia in forma indiretta l'arrivo di molti aumenti, più o meno piccoli, che accompagneranno la scomparsa di inutili e fastidiosi balzelli o la razionalizzazione di alcuni settori.

Ecco alcune delle principali novità. **Catasto federalista.** In futuro i Comuni potranno contare su un nuovo catasto e, in attesa, a partire dal prossimo anno potranno decidere di aumentare o diminuire del 10% i valori catastali riguardanti gli

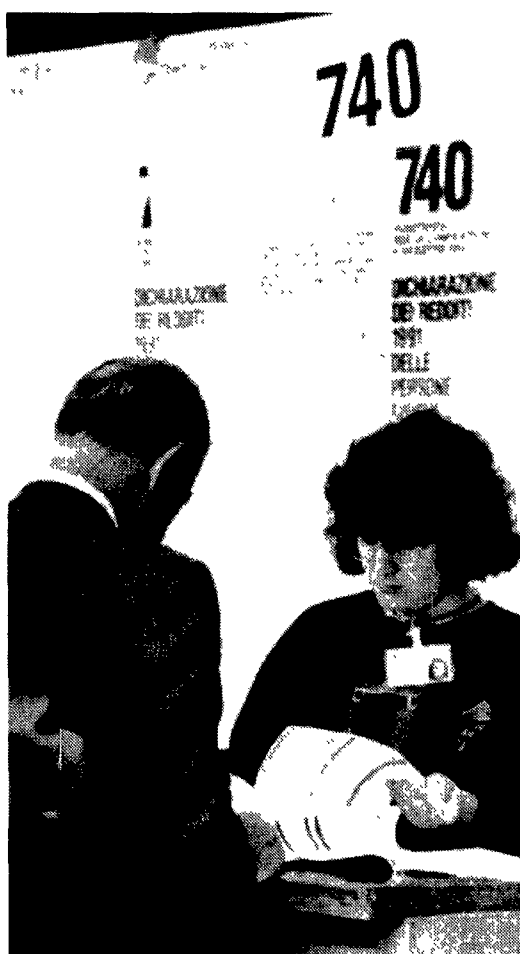
immobili di alcune zone in che avrà immediati riflessi per l'Ici. Gli enti locali, comunque, saranno chiamati ad un ruolo più attivo nella tassazione degli immobili e parteciperanno al riordino del catasto e alla fissazione dei nuovi parametri. I criteri saranno indicati con un decreto delegato che sarà emanato nei prossimi tre mesi e in base al quale i Comuni potranno dividere il territorio in microzone omogenee e, grazie ad incroci informatici, combattere l'evasione che per l'Ici è ora difficilmente individuabile. **Ici più cara, ma in banca.** Se per alcuni l'Ici sarà più cara, sarà anche più facile pagarla. Un'altra delega prevede che il versamento possa essere fatto anche tramite il sistema bancario, con o senza la domiciliazione dei pagamenti su conto corrente. Basterà quindi indicare la banca, come già avviene oggi con le bollette elettriche e telefoniche. Il versamento potrà essere effettuato pure con gli sportelli automatici bancari, tramite il bancomat. Con questa stessa delega il fisco fisserà inoltre norme per scoprire i contribuenti irripetibili e per rendere più chiare le cartelle di iscrizione a ruolo.

Adempimenti e scontrini. Per rendere meno gravosi gli adempimenti il fisco punta sulla «deregulation». Saranno infatti fissate con un regolamento (e non più per legge) le norme per semplificare la tenuta delle scritture contabili che saranno abolite per alcune categorie e informatizzate per altre. Così sarà abolita anche la bolla di accompagnamento e verranno esclusi alcuni contribuenti dall'obbligo di rilascio dello scontrino o della ricevuta fiscale. Chi emetterà

una ricevuta fiscale, inoltre, non dovrà più rilasciare lo scontrino (e viceversa). Sempre con regolamento saranno inoltre armonizzate, fissando un'unica scadenza mensile e un'analoga disciplina sanzionatoria, i termini di versamento delle imposte sui redditi, dell'Iva e dei contributi previdenziali.

Tasse automobilistiche. La tassazione dell'auto sarà norganizzata. La delega concessa al governo prevede l'abolizione del canone di abbonamento all'autoradio (dell'Iva e della tassa di concessione relativa) e prevede un aumento compensativo del bollo auto generale. Una modifica del bollo auto, inoltre, potrà essere stabilita anche per chi utilizzerà combustibili meno inquinanti mentre saranno esentati alcune particolari categorie di veicoli (probabilmente i veicoli speciali per handicappati).

Le altre novità. Nei prossimi mesi l'ufficio legislativo del ministero delle Finanze dovrà lavorare a pieno ritmo. Ci sono infatti anche altri decreti preannunciati dalla legge di accompagnamento della Finanziaria. Con un decreto delegato dovrà infatti essere razionalizzato il regime della ritenuta alla fonte su interessi, premi ed altri frutti delle obbligazioni (e titoli similari), pubblici e privati. Il testo dovrà prevedere - stabilisce la delega - la soppressione di questa ritenuta d'acconto e anche un regime speciale di «non applicazione» per i non residenti. Alla contrattazione con i sindacati è invece rimandata la fissazione più precisa delle modalità per il calcolo di quella che è stata definita la «taglia sugli evasori», cioè del compenso che sarà dato ai dipendenti dell'amministrazione finanziaria in base all'aumento delle imposte evase che sono state scoperte e incassate. Un regolamento, che sarà emanato entro febbraio, stabilirà inoltre le norme per il funzionamento del Totocommesse mentre entro un mese dovranno essere varati, con uno o più decreti, i nuovi parametri che, in attesa degli studi di settore, serviranno come base per i calcoli del concordato 1994 che il governo ha varato con la manovra di fine anno.



La consegna del mod. 740

Maria Barletta/Linea Press

Benzina: dopo il governo, la «stangatina» delle compagnie

La ieri la benzina è più cara. Non solo a causa della manovra di fine anno. Tutte le compagnie, infatti, a cavallo di Capodanno hanno rivisto al rialzo i propri listini, adeguandosi all'andamento dei prezzi internazionali del greggio. L'aumento effettivo del prezzo della benzina senza piombo è in realtà cresciuto dalle 22,4 lire al litro decise dal governo alle 25 lire o addirittura 30 lire decretate dalle compagnie. Due le ragioni: l'ultima cifra del prezzo al litro dei carburanti deve essere arrotondata allo zero o alle cinque lire. E la maggioranza delle compagnie ha recepito le disposizioni del governo aumentando la «verde» di 25 lire al litro. In diversi casi è poi scattato un ulteriore aumento di 5 lire a causa del rincaro del Brent. Di 5 lire al litro è aumentata anche la super. Q8, Api e Shell hanno aumentato il prezzo della verde di 25 lire, mentre, secondo la Staffetta petrolifera, Agip, Ip, Erg e Fina hanno aumentato il prezzo di 30 lire. Al top della classifica del rincaro la Tamoil che, dopo lo 10 lire di aumento del 30 dicembre, lunedì ha ritoccato all'insù i prezzi di altre 25 lire. Unica «mosca bianca», l'Esso, che ha aumentato la benzina verde di sole 20 lire lasciando invariata la super.

Colletti bianchi I più frustrati d'Europa? Gli italiani

ROMA Colletti bianchi. quelli italiani sono i più insoddisfatti d'Europa. Lo rivela il rapporto annuale dell'International Survey Research britannico che effettua periodicamente monitoraggi di taglio psicologico sui dipendenti delle aziende del vecchio continente. Anche se hanno molto spiccato il senso della gerarchia i nostri impiegati, dice lo studio, sono portati a lamentarsi delle proprie condizioni di lavoro, a raccontare le proprie frustrazioni, a denunciare le scarse opportunità di carriera e l'inefficienza dei propri capi. Fanno loro eco inglesi e ungheresi. E soprattutto francesi. Quest'ultimi sono risultati i più insicuri e i meno portati a identificarsi con orgoglio nella società per la quale lavorano. Al contrario, gli svizzeri, a larghissima maggioranza, sono i più contenti del proprio lavoro. E i più orgogliosi delle mansioni che svolgono. Seguono al secondo posto in classifica, i danesi, il 66% dichiara di apprezzare le strategie delle compagnie per le quali lavorano, le opportunità di carriera che vengono loro offerte e persino il livello degli stipendi. Al terzo posto compaiono insieme norvegesi e austriaci, con il 65%. I norvegesi, perché particolarmente contenti del proprio management e gli austriaci, perché soddisfatti dei livelli di qualità del lavoro. L'indagine è stata condotta su un campione di 400 aziende in 17 paesi d'Europa per un totale di otto milioni di colletti bianchi sulla base di un ampio ventaglio di domande.

Immobili Quest'anno prezzi stabili per la casa

ROMA Nel '96 il prezzo degli immobili sarà sostanzialmente fermo, mentre nel '97 ricomincerà la ripresa. È la previsione dell'ufficio studi della Tecnocasa che fornisce anche una valutazione sull'anno appena concluso. «In molte città - è scritto nella ricerca - si sono registrati dei segni negativi dei prezzi da gennaio a luglio '95, confermati poi nei mesi successivi. In nessuna l'incremento dei valori delle quotazioni immobiliari è riuscito ad annullare il tasso di inflazione». E così si trova a Bari un -1,2%, a Firenze -1,5%, a Napoli -5,6%, a Roma -5,3, a Torino -1,6%. In incremento solo i prezzi di Milano e Verona + 1,1%. «Un elemento che va segnalato - prosegue lo studio Tecnocasa - riguarda il fatto che il nord ha reagito meglio del sud e la provincia meglio delle grandi città, a dimostrazione di una tendenza, che si sta consolidando in questi ultimi anni, di una provincia più vivibile, e quindi con prezzi in aumento rispetto alle aree periferiche e semi-centrali delle metropoli». E così la forbice risulta, in alcune province anche vistosa, visto che a Bari la variazione nel '95 è del + 2,9, a Bologna + 3,9%, a Verona + 5,7%, a Torino + 3,1%. Nelle province di Milano si segnala un decremento del -1,4%, a Napoli -2,2%, a Roma, -6,4%. «Le prospettive per il '96 restano comunque buone - continua l'analisi - e le famiglie, come una recente ricerca conferma, pongono tra gli obiettivi del prossimo biennio il possibile acquisto di una casa».

Nell'undicesimo anniversario della scomparsa di **MARIA ROSETTA OTTONELLO** la ricordano le compagne Rachele ed Ester Cinesello Balsamo, 3 gennaio 1996

I compagni del Pds dell'Udb Romana-Catvarate partecipano commossi al dolore per la scomparsa della carissima compagna **NICE SCHIATTI** Milano, 3 gennaio 1996

La Federazione milanese del Pds partecipa commossa al lutto per la scomparsa della carissima compagna **NICE SCHIATTI** chiara figura di antifascista Milano, 3 gennaio 1996

Emilia De Biasi e le compagne della Federazione milanese del Pds ricordano con grande affetto **NICE SCHIATTI** Milano, 3 gennaio 1996

Il 3 gennaio ricorre il settimo anniversario della scomparsa del compagno **TOMMASO SCIOLO** I suoi familiari lo ricordano con immutato affetto insieme a tutti coloro che lo hanno conosciuto e stimato e ne ricordano l'impegno politico e democratico, le doti umane e morali. Bari, 3 gennaio 1996

La Presidenza della Lega regionale cooperativa dell'Emilia Romagna, unitamente alla Presidenza nazionale, esprime il proprio cordoglio per la perdita di **UMBERTO DRAGONE** già vicepresidente della Lega nazionale cooperative e mutue dal 1978 al 1986 e ne ricorda con affetto l'opera appassionata e l'impegno civile e democratico. Bologna, 3 gennaio 1996

La segreteria e la direzione provinciale del Pds di Verona annunciano con dolore la scomparsa del compagno **ABRAMO VICENTINI** partigiano, dirigente politico, indimenticabile compagno di tante battaglie per l'emancipazione dei lavoratori ed il progresso. Verona, 3 gennaio 1996

Tutto il Centro federale della Cna si stringe con grande affetto attorno al segretario generale Gian Carlo Sangalli per la scomparsa della cara madre **IRMA TORRI ved. Sangalli** Roma, 3 gennaio 1996

Il presidente della Cna Filippo Minotti e l'intera presidenza nazionale sono affettuosamente vicini al segretario generale della Cna Gian Carlo Sangalli e partecipano al suo grande dolore per la perdita della madre **IRMA TORRI vedova Sangalli** Roma, 3 gennaio 1996

Due anni fa scompariva **EMILIA FISCHER BOTTA** La ricordano con immutato affetto e nostalgia Jessica, Roberto Gregorio Stella e Guido Roma, 3 gennaio 1996

È deceduto il compagno **FELICE VASSENA (75 anni)** La moglie Giovanna, il figlio Stefano con la moglie Patrizia e la piccola Elena lo vogliono ricordare ai compagni e agli amici che l'hanno conosciuto e stimato. I funerali in forma civile si svolgeranno oggi, 3 gennaio, alle ore 14.00, partendo dall'abitazione di via Baresaghi 9 Germanedo, Lecco. Lecco, 3 gennaio 1996

È mancato all'affetto dei familiari e dei compagni **FELICE VASSENA (75 anni)** militante appassionato, rappresentava per tutti l'esempio del compagno laborioso, umile, sempre disponibile. La Federazione di Lecco è vicina alla moglie Giovanna e al figlio Stefano. Lecco, 3 gennaio 1996

È mancato all'affetto dei familiari e dei compagni **FELICE VASSENA (75 anni)** militante appassionato, rappresentava per tutti l'esempio del compagno laborioso, umile, sempre disponibile. La Federazione di Lecco è vicina alla moglie Giovanna e al figlio Stefano. Lecco, 3 gennaio 1996

È mancato all'affetto dei familiari e dei compagni **FELICE VASSENA (75 anni)** militante appassionato, rappresentava per tutti l'esempio del compagno laborioso, umile, sempre disponibile. La Federazione di Lecco è vicina alla moglie Giovanna e al figlio Stefano. Lecco, 3 gennaio 1996

È mancato all'affetto dei familiari e dei compagni **FELICE VASSENA (75 anni)** militante appassionato, rappresentava per tutti l'esempio del compagno laborioso, umile, sempre disponibile. La Federazione di Lecco è vicina alla moglie Giovanna e al figlio Stefano. Lecco, 3 gennaio 1996

È mancato all'affetto dei familiari e dei compagni **FELICE VASSENA (75 anni)** militante appassionato, rappresentava per tutti l'esempio del compagno laborioso, umile, sempre disponibile. La Federazione di Lecco è vicina alla moglie Giovanna e al figlio Stefano. Lecco, 3 gennaio 1996

È mancato all'affetto dei familiari e dei compagni **FELICE VASSENA (75 anni)** militante appassionato, rappresentava per tutti l'esempio del compagno laborioso, umile, sempre disponibile. La Federazione di Lecco è vicina alla moglie Giovanna e al figlio Stefano. Lecco, 3 gennaio 1996

È mancato all'affetto dei familiari e dei compagni **FELICE VASSENA (75 anni)** militante appassionato, rappresentava per tutti l'esempio del compagno laborioso, umile, sempre disponibile. La Federazione di Lecco è vicina alla moglie Giovanna e al figlio Stefano. Lecco, 3 gennaio 1996

È mancato all'affetto dei familiari e dei compagni **FELICE VASSENA (75 anni)** militante appassionato, rappresentava per tutti l'esempio del compagno laborioso, umile, sempre disponibile. La Federazione di Lecco è vicina alla moglie Giovanna e al figlio Stefano. Lecco, 3 gennaio 1996

È mancato all'affetto dei familiari e dei compagni **FELICE VASSENA (75 anni)** militante appassionato, rappresentava per tutti l'esempio del compagno laborioso, umile, sempre disponibile. La Federazione di Lecco è vicina alla moglie Giovanna e al figlio Stefano. Lecco, 3 gennaio 1996

È mancato all'affetto dei familiari e dei compagni **FELICE VASSENA (75 anni)** militante appassionato, rappresentava per tutti l'esempio del compagno laborioso, umile, sempre disponibile. La Federazione di Lecco è vicina alla moglie Giovanna e al figlio Stefano. Lecco, 3 gennaio 1996

È mancato all'affetto dei familiari e dei compagni **FELICE VASSENA (75 anni)** militante appassionato, rappresentava per tutti l'esempio del compagno laborioso, umile, sempre disponibile. La Federazione di Lecco è vicina alla moglie Giovanna e al figlio Stefano. Lecco, 3 gennaio 1996

È mancato all'affetto dei familiari e dei compagni **FELICE VASSENA (75 anni)** militante appassionato, rappresentava per tutti l'esempio del compagno laborioso, umile, sempre disponibile. La Federazione di Lecco è vicina alla moglie Giovanna e al figlio Stefano. Lecco, 3 gennaio 1996

PREVIDENZA. Raffica di critiche per la mancata proroga delle scadenze. Il ministro: rimedieremo

Condono Scau, è rivolta tra gli agricoltori

ROMA. Condono previdenziale, agricoltori sul piede di guerra. Tutta colpa della mancata proroga da parte del Consiglio dei ministri dei versamenti del «condono Scau», misura promessa a suo tempo dal governo e particolarmente attesa da tutto il settore.

Immediata la mobilitazione della associazioni di categoria. Il vicepresidente della Cia, Paolo de Carolis, ha inviato al ministro Treu una lettera per sollecitare un ripensamento. «La mancata proroga della scadenza del 31 dicembre 1995 per il condono previdenziale agricolo mette l'agricoltura, specie quella meridionale, in enormi difficoltà. Molte aziende che avrebbero voluto sanare la loro posizione debitoria - scrive il rappresentante della Confederazione italiana agricoltori - non ci riusciranno per l'impossibilità, in questo momento, di sostenere nuovi oneri. Inoltre, la modulistica, già di difficile interpretazione, spesso non era neanche disponibile. Il controllo degli estratti conto, infine, è stato quanto mai complesso e macchinoso, perché gli stessi non erano aggiornati con i versamenti più recenti ed il contemporaneo trasferimento dello Scau all'Inps non ha certo facilitato la situazione». Per questo la Cia chiede a Treu «di intervenire per un congruo termine di proroga».

«Per l'ennesima volta - lamenta una nota della Confagricoltura - il governo non ha tenuto conto delle esigenze dell'agricoltura disattendendo precisi ordini del giorno parlamentari e le segnalazioni fatte dalle organizzazioni professionali

del settore». Forte preoccupazione e allarme è stata espressa anche dalla Coldiretti che si è subito mobilitata. Il presidente confederale Paolo Miccolini - che nei giorni scorsi aveva chiesto, tramite un telegramma, al presidente del Consiglio Lamberto Dini un intervento per un «indispensabile» rinvio tecnico, «anche per ovviare alle oggettive difficoltà riscontrate dall'Inps e dai contribuenti in merito all'accertamento delle singole posizioni contributive». «Lo slittamento del condono è essenziale e - rileva Miccolini - il governo deve intervenire al più presto». La richiesta di proroga della Coldiretti - ha aggiunto - rappresenta, infatti, un elemento di vitale importanza per le imprese agricole, specialmente per quelle delle regioni meridionali. D'altronde, pro, no per le aziende del sud sanare le varie posizioni contributive significa guardare con maggiore fiducia al futuro. «L'impegno per la proroga dei versamenti dei contributi previdenziali agricoli c'è già, se lo è assunto sia il ministro Treu che il sottosegretario alla presidenza del consiglio, Negri, ribadisce invece il presidente del Copagri, Sante Ricci».

Il governo dal canto suo getta acqua sul fuoco. «Ribadisco l'impegno preso - spiega a l'Unità il ministro Treu - ma non parlerei tanto di una proroga secca del condono, quanto di una diluizione dei pagamenti delle prime rate che forse possono risultare troppo pesanti. Gli agricoltori possono stare tranquilli: un provvedimento al riguardo - conclude Treu - sarà varato in uno dei prossimi consigli dei ministri».



Tiziano Treu

ROMA. Le affermazioni del ministro Treu sulla riforma delle pensioni e sull'ulteriore elevamento dell'età minima da 57 a 60 anni sono «assai gravi». Lo ha detto il segretario generale della Cgil, Sergio Cofferati, per il quale «il ministro può di ogni altro dovrebbe sapere che la riforma produrrà risparmi progressivi nei prossimi anni e che i costi del regime transitorio sono il frutto della sciagurata politica dei blocchi messa in atto precedentemente».

«Riforma importante»

Il leader della Cgil ha difeso l'impianto della riforma sostenendo tra l'altro che «agitare, come fa il ministro, il problema dell'età pensionabile è fuori luogo». «Infatti - ha detto - la riforma, cambiando il modello di calcolo, introduce un incentivo a proseguire il lavoro che nel tempo darà risultati importanti». Secondo Cofferati inoltre gli effetti della riforma non possono essere valutati sulla base del fabbisogno previdenziale del primo anno di attuazione. «È un'operazione priva di senso e del tutto strumentale». «Non è un caso - ha aggiunto - che la campagna contro il nuovo sistema pensionistico venga da tutti coloro che lo hanno osteggiato. Ma appare a maggior ragione insopportabile che al coro partecipi il ministro del Lavoro. Lo stesso che ha firmato il relativo disegno di legge. Sarebbe auspicabile, invece, che il ministero del Lavoro presentasse rapidamente le numerosissime deleghe previste e che dovevano essere già attuate per completare la riforma».

Sulle dichiarazioni del ministro Treu, la Cgil è intervenuta anche con una nota. «Il ministro - afferma la Cgil - ha aspettato il primo dell'anno per ricordare che la verifica sulla riforma delle pensioni è prevista

E dal sindacato arriva un coro di «no» per il ministro Treu

dalla legge per la fine del '98. Ci si sarebbe attesi un intervento chiaro e diretto a tranquillizzare gli italiani frastornati dall'irresponsabile allarmismo delle ultime settimane. Il ministro ha invece raggiunto il risultato opposto: ha trasformato la verifica tecnica sui singoli risparmi di spesa pensionistica del triennio '96-'98 in un appuntamento per rimettere in discussione la riforma, dando così fiato a chi chiede nuovi tagli alle pensioni».

In una dichiarazione il responsabile del Dipartimento politiche sociali della Cgil, Beniamino Lapadula, afferma poi: «Il ministro del Lavoro dimentica di essere stato uno dei protagonisti della riforma delle pensioni e dà spazio a chi l'ha pregiudizialmente avversata fin dal primo momento. Non a caso qualche improbabile guru delle previdenza che lo aveva in precedenza ripetutamente bacchettato, oggi lo ha promosso a pieni voti».

E per il numero due della Uil, Adriano Musi, «le dichiarazioni del ministro del Lavoro sono irresponsabili. Mi auguro che si sia trattato solo di uno scivolone su una buccia di banana e che lo stesso Treu intervenga nuovamente per chiarire il senso di quelle dichiarazioni: così com'è la sua uscita rischia di creare nuovamente panico e incertezza tra la gente».

E il ministro precisa

E Treu, chiamato in causa da tutti, non si fa attendere confermando al nostro giornale che le sue dichiarazioni rilasciate al Corriere sono state eccessivamente strumentalizzate. «La mia - spiega - era una battuta incidentale su una situazione proiettata in un futuro lontano. Ribadisco che la riforma non si tocca - va bene così».

LAVORO A DOMICILIO
SOCIETÀ CERCANO
PERSONALE INTERESSATO
 TEL. 0383 - 890877